



Enzo Barillà

DOMANDE DI UNA STUDENTESSA DELLA FACOLTÀ DI ANTROPOLOGIA

Tempo addietro sono stato contattato da una studentessa della facoltà di antropologia dell'Ateneo della mia città che mi ha pregato di rispondere a una serie di domande utili alla preparazione della sua tesi di laurea magistrale. Ho aderito alla richiesta, riservandomi di pubblicare le risposte e, contestualmente, impegnandomi a mantenere il suo anonimato.

In cosa consiste la pratica astrologica nel mondo contemporaneo?

Occorre preliminarmente intendersi sul concetto di "pratica astrologica", che nella realtà si sostanzia in svariate attività. L'astrologia tradizionalmente si ripartisce in quattro distinte branche: astrologia genetica (si occupa di studiare la carta del cielo di una persona), astrologia cattolica (dal greco *καθολικός*, più correntemente denominata astrologia mondiale), che formula previsioni sugli eventi collettivi, come le previsioni del tempo o le sorti degli Stati, astrologia catarchica (dal greco *ἀρχή*, principio, origine, più correntemente denominata astrologia elettiva), che studia il momento migliore per intraprendere una qualsiasi iniziativa, e astrologia oraria (le *interrogationes* dei medievali), che fornisce una risposta a un qualsiasi quesito, per esempio: la nave tornerà in porto sana e salva? La pratica astrologica risponde pertanto a diverse specifiche esigenze del consultante.

Qual è il panorama dell'astrologia nel nostro paese?

È un panorama variegato, per via delle diverse scuole di pensiero. C'è una scuola denominata "astrologia umanistica", un'altra denominata "astrologia psicologica"; poi c'è l'astrologia antica, che utilizza ancora esclusivamente i sette pianeti classici trascurando quelli più recentemente scoperti, come Urano, Nettuno e Plutone. Esiste anche l'astrologia karmica, che pretende di indagare sul karma di un soggetto. La scuola facente capo al pensiero di Lisa Morpurgo, che postula l'esistenza di due pianeti transplutoniani, si è ritagliata un considerevole spazio nel nostro Paese. Per finire, occorre menzionare anche un particolare orientamento, che definirei "magico", in cui il l'astrologo consulente, posto di fronte non più a una domanda ma a un desiderio espresso dal consultante, consiglia a quest'ultimo lo spostamento nel giorno del compleanno (o in quello immediatamente prima o quello successivo, ossia nell'esatto giorno del ritorno

solare) al fine di realizzare quanto sperato. Le richieste più comuni riguardano la nascita di un figlio, il miglioramento lavorativo, l'ottenimento di un posto di lavoro, una nuova relazione amorosa, il reperimento di un alloggio. Ma i desideri sono infiniti, e l'unico limite è la fantasia del consultante.

Perché oggi le persone si rivolgono all'astrologo?

Perché chiedono ascolto, per comunicare i loro problemi e avere un parere, anche un secondo parere, in merito alle più svariate problematiche esistenziali. Oppure, per vedere realizzato un qualsiasi desiderio, secondo l'orientamento "magico" appena esposto.

Quali sono le richieste più comuni?

Trascurando il discorso appena fatto riguardo questa particolare corrente di "astrologia magica", la richiesta dipende dal fruitore, dalla sua età, dal suo livello culturale, dal sesso del consultante. Se è donna, può chiedere lumi riguardo la sua situazione sentimentale o la sua situazione lavorativa. "Troverò lavoro? Lui ritornerà?" possono essere domande tipo di una donna giovane, mentre una più avanti negli anni potrà rivolgere un quesito riguardante i figli. Un uomo potrà focalizzarsi su cambiamenti di lavoro, se è già occupato, oppure sulla strada professionale da intraprendere, se ha finito da poco gli studi. In genere, le consultanti di sesso femminile sono più assidue e interessate al consulto astrologico. Nel caso di persone di elevato livello culturale oppure già assai consapevoli e mature, il consultante, uomo o donna che sia, potrà avanzare domande mirate a una più profonda conoscenza di sé.

Che ruolo ha la psicologia nell'astrologia oggi?

Un ruolo non trascurabile, se l'astrologo pratica l'astrologia psicologica. Se invece pratica l'astrologia antica, a mio avviso di taglio più deterministico o addirittura fatalistico, l'aspetto psicologico è meno importante. Rimane sempre e comunque determinante l'approccio comunicativo, il modo con cui l'astrologo rende il suo parere.

Che differenza c'è tra il consulto astrologico e altri tipi di consulto (psicologico, counseling)?

L'astrologia non è la psicoanalisi dei poveri, ha una sua autonomia e dignità che le deriva da parecchi secoli di osservazioni, stratificate e consolidate nel tempo. Il consulto astrologico a mio parere deve tener conto delle scoperte operate dagli psicologi del profondo, deve sapere interpretare i simboli rappresentati nella carta del cielo natale (ovviamente dipende dal tipo di consulto richiesto). Un fondamentale passo in questa direzione – ossia di collegare e interpre-



tare il simbolismo astrologico alla luce delle scoperte dei grandi pionieri della psicologia del profondo, come Freud e Jung – è stato eseguito da André Barbault con il suo libro *Dalla psicoanalisi all'astrologia*. Ciò detto, a quanto ne so, il consulto psicologico tende a lavorare sui traumi che impediscono il sereno godimento di una vita vissuta in armonia con il prossimo e con l'ambiente, dopo ovviamente avere individuato la radice, l'origine del trauma stesso. Il *counseling* (ma non mi ritengo documentato in materia) tende a dare risposte rapide a problemi concreti, anche di piccolo cabotaggio, lavorando sulla coscienza, senza osare o permettersi di scendere nell'inconscio, di stretta competenza dello psicoanalista. Questo sul piano teorico; all'atto pratico, può succedere che si verifichi una sovrapposizione tra le diverse discipline, poiché in ultima analisi sono "professioni di aiuto" che hanno lo scopo di soccorrere, illuminando, la persona in difficoltà.

Qual è lo scopo della lettura del tema natale?

Se il consultante è maturo e dispone di un elevato grado di consapevolezza, lo scopo può essere quello di fare luce su zone d'ombra, di fornire chiavi di lettura non banali a importanti vicende di vita passate, e pertanto accrescere ulteriormente la sua consapevolezza per affrontare al meglio le sfide del futuro. La vita è dinamismo, un continuo divenire, e l'astrologia può fungere da luce utile a illuminare la via, se non da bussola.

Qual è il suo metodo?

La sua domanda presuppone che io sia un astrologo, il che non è del tutto esatto. Mi considero uno *junghiano* che, proprio come fece C. G. Jung, s'interessa all'astrologia. Sono un ricercatore anziché un pratico, e tuttavia non disdegno, molto sporadicamente, di interpretare un tema natale o formulare qualche previsione di astrologia mondiale. Ciò precisato, dico che sono allievo di un Maestro francese, André Barbault, il quale si può considerare il punto di sutura tra psicoanalisi e l'antica scienza degli astri. Barbault, in più di un'occasione, a sua volta si richiama al pensiero del Maestro svizzero in merito all'oroscopo (o carta del cielo di nascita) che mi piace riportare.

«Il senso fondamentale dell'oroscopo consiste nel fatto che, determinando le posizioni dei pianeti, nonché le loro relazioni (aspetti), e assegnando i segni zodiacali ai punti cardinali, esso dà un quadro della costituzione prima psichica e poi fisica dell'individuo. L'oroscopo rappresenta dunque in sostanza un sistema delle qualità originarie e fondamentali del carattere di una persona e può essere considerato un equivalente della psiche individuale.» (C. G. Jung)

Quindi, per rispondere alla sua domanda, il metodo che applico nell'interpretazione della carta del cielo personale è quello di cercare di individuare la



dominante astrologica, ossia quel fattore archetipico più significativo nel quadro psichico del soggetto. Ciò allo scopo di rendere più consapevole il soggetto stesso delle sue caratteristiche innate, delle sue tendenze innate, allo scopo di agevolare il suo cammino verso l'individuazione. Conoscere chi si è per diventare ciò che si è.

Ci sono cose che il tema natale non dice?

Non dice nulla in merito all'ambiente e all'ereditarietà. È noto che l'ambiente (ossia i genitori, l'educazione ricevuta, lo stato sociale della famiglia, i mezzi a disposizione, la città o il Paese in cui si nasce, il momento storico, lo *Zeitgeist*) esercita un influsso determinante sullo sviluppo del soggetto, e quindi sulle sue successive vicende di vita.

Quali sono i limiti dell'astrologia?

I limiti sono quelli dell'astrologo che proietta le sue certezze, o paure, o desideri, o insicurezze sul consultante. O che, peggio ancora, vuole farsi mago o guru, esercitando un potere sul soggetto, condizionandone le scelte e soffocandone la libertà.

Qual è secondo lei il principio per cui funziona?

Funziona nella misura in cui, come scrisse Shakespeare, siamo fatti della stessa materia dei nostri sogni. Fuor di metafora: funziona, come affermò Jung:

«È come se l'anima umana fosse costituita di qualità provenienti dalle stelle; sembra che le stelle abbiano delle qualità che s'inseriscono bene nella nostra psicologia. Ciò accade in ragione del fatto che, originariamente, l'astrologia era una proiezione sulle stelle della psicologia umana inconscia. In ciò vi è una conoscenza stupefacente, che consciamente non possediamo, del funzionamento inconscio che appare in primo luogo nelle stelle più remote, le stelle delle costellazioni zodiacali.» (C. G. Jung)

21° Pesci 2019 (11/3/2019)

La Redazione è in possesso del nominativo e della mail della studentessa con le domande rivolte a Barillà (N.d.R.)